



Del nostro meglio

Notiziario online di collegamento del MASCI Lazio

MESSAGGIO PER IL SANTO NATALE di Gian Matteo ROGGIO



BUON NATALE!

Vieni Bambino Gesù,
vieni nella famiglie,
vieni nei nostri cuori,
vieni a proteggere
a vita nascente,
vieni nei cuori
dei bambini.

Con la tua nascita,
Gesù Bambino,
hai rinnovato la famiglia:
oggi ogni bimbo,
ogni mamma e papà
vengono a te con fede e con amore
e ti riconoscono Re e Salvatore.

ALL'INTERNO...

Pag.2

I NUOVI INCARICATI AL LAVORO di Fabio D'ACHILLE

Pag.3 - 4

INTERVISTA A SONIA MONDIN di Luisa VALLE

Pag.5

LUCE DELLA PACE DA BETLEMME di Fabio D'ACHILLE

Pag.6

MASCI LAZIO E INCLUSIONE SOCIALE

Pag.7

LE TRACCE E I SEGNI

DI Luisa VALLE

Pag.8

ANGOLO CUCINA

DI Daniela CAPORELLO

Ultima pagina

MESSAGGI PER IL SANTO NATALE

di Gian Matteo ROGGIO

Carissime amiche ed amici, quest'anno la celebrazione del Natale viene arricchita da due doni particolari di **Papa Francesco**: la lettera sul presepe, **Admirabile signum**, firmata a Greccio il primo dicembre; e l'evento mondiale del "patto educativo globale", annunciato con il messaggio del 12 settembre scorso, che vedrà la luce il prossimo 14 maggio 2020. Essi hanno molto da dire al nostro movimento.

Quando il Papa dice che il presepe «è davvero un esercizio di fantasia creativa, che impiega i materiali più disparati per dare vita a piccoli capolavori di bellezza» (n. 1), sta affermando due fatti. Il primo è che, nell'umiltà scandalosa dell'Incarnazione, Dio ha dato il suo Figlio al mondo perché *possa ritrovare il gusto di fantasticare*. Rimanere aderenti alle pure leggi naturali e riprodurle nell'organizzazione della società e dell'economia fa di noi degli animali, non uomini e donne. La fantasia è prima di tutto un interrogarsi sull'*alterità* e sulla *differenza*: c'è *altro* rispetto a quanto si vede, si tocca, si sente? Possiamo fare *diversamente* oppure bisogna continuare a ripetere quel che si è sempre fatto?

segue in ultima pagina

I NUOVI INCARICATI NAZIONALI AL LAVORO



MASSIMILIANO COSTA E MIMMO COTRONEO

Con il Consiglio Nazionale del 27-29 Novembre, si sono insediati i nuovi Consiglio e Comitato Esecutivo nazionali. L'Assemblea Nazionale del MASCI svoltasi a Sacrofano ha definito i Componenti del Consiglio Nazionale eleggendo **Massimiliano Costa** (Liguria) come Presidente Nazionale e **Mimmo Cotroneo** (Calabria) come Segretario Nazionale.

E' con piacere che informiamo che anche i candidati a Consigliere nazionale **Matteo Caporale** e Revisore dei conti nazionale **Alberto Cuccuru**, adulti scout della nostra regione, sono risultati eletti. È stato costituito inoltre come previsto, anche il nuovo Comitato Esecutivo nazionale, cui è stata chiamata a farne parte, **Luisa Valle**

della comunità di Monterotondo, e collaboratrice di questa rivista. **Michele Pandolfelli** è stato confermato all'incarico di Direttore della rivista Strade Aperte e responsabile della Comunicazione, così come continuerà il suo impegno quale incaricato del sito internet nazionale **Manlio Cianca**.

Al Presidente e Segretario uscenti **Sonia Mondin** e **Luigi Cioffi**, così come a tutti gli incaricati uscenti, va il nostro ringraziamento per aver saputo condurre il nostro Movimento, verso "strade nuove", a volte impegnative e tortuose, ma che hanno portato risultati enormi in termini di impegno, visibilità e integrazione con le istituzioni, e le altre realtà associative nazionali ed europee.

Il testimone appena consegnato ai nuovi eletti, sarà arduo da portare avanti, ma sappiamo che in questi ultimi anni la "forza" del nostro Movimento si è accresciuta, nella consapevolezza di esser divenuta una realtà nuova, capace di far sentire la propria voce soprattutto quando facciamo nostri concetti quali accoglienza, solidarietà, servizio.



IL NUOVO CONSIGLIO NAZIONALE



I NUOVI MEMBRI DEL CE NAZIONALE



Raccontaci prima di tutto il tuo rientro alla normalità. Grazie di questa domanda perché m'induce nel chiedermi quale sia la normalità per me, e se questa può essere frutto di una routine.

Dopo l'Assemblea ho alleggerito lo zaino da qualche preoccupazione, responsabilità e lo sto già riempiendo della bellezza di essere sempre dentro alle cose e alle esperienze dalla testa ai piedi!

A partire dalla vita lavorativa, che in questo momento mi sta impegnando e preoccupando non poco, a quella politica partecipando agli incontri del mio gruppo, ora passato all'opposizione dopo un "golpe" leghista, a quella del MASCI con una maggior frequentazione alla vita di Comunità e di Regione, con una mia partecipazione che spero più qualitativa.

Non da ultimo a quella Nazionale, essendo stata delegata dalla nuova Presidenza e Segreteria al dialogo con le reti non scout (si apre un mondo di impegni, di servizio, di presenza, di creatività) ecco questa è di nuovo la mia normalità ... una vita che non è NORMALE solo quando è in MOVIMENTO!

Quali cambiamenti nel MASCI ritieni siano stati i più dignificativi sotto la tua Presidenza? A questa domanda credo sia corretto rispondere ognuno di voi, in base a quanto i singoli AS dai vari osservatori (Comunità, Regione, Nazione) possono aver recepito e con quella libertà di pensiero che è data ai Figli di Dio perché il cambiamento

to è un'esperienza che, ancor prima di essere collettiva, è comunque personale. Da Presidente sono stata troppo parte della regia, e quindi potrei rischiare rispondendo a tono a questa domanda, di peccare di presunzione, di autoreferenzialismo o peggio ancora di voler marcare distanze con le Presidenze precedenti. Di una cosa sono certa: quella di aver lasciato un'impronta al femminile, essendo la prima Presidente Donna nella storia del Movimento!

Quali sono i temi su cui concentrare l'attività del Movimento nel futuro prossimo? Credo che siano proprio i temi che abbiamo condiviso durante il cammino che ci ha portato all'assemblea sui quali porre le nostre attenzioni perché c'interpellano su questioni rilevanti quali:

- UN MAGGIOR PROTAGONISMO NELL'IMPEGNO POLITICO E NELLE QUESTIONI ETICHE.

Il riappropriarsi della politica e di lavorare per una nuova politica. Per fare questo è decisivo il nostro ruolo di adulti, cristiani e scout e di tutte quelle persone che hanno come valori fondamentali la Costituzione, i valori della Democrazia, della Convivenza, dell'Eguaglianza, della Libertà! Seppur in un clima che a volte lascia spazio alla rassegnazione o peggio ancora alla desolazione, proprio per questo, noi, uomini e donne di Speranza, siamo chiamati ad impegnarci in azioni concrete che sappiano portare la Politica al servizio dell'uomo, immaginando e disegnando le CITTÀ FUTURO. Creare le condizioni per uno scenario altro, affinché ci sia una politica meno preoccupata del consenso, meno incentrata sulla persona, e più rivolta all'IDEA BELLA!

- DIALOGO CON I GIOVANI E SALGUARDIA DELL'AMBIENTE.

Nel bellissimo messaggio di Papa Francesco "Per il Lancio del Patto Educativo" del Settembre del 2019 partendo dall'Enciclica Laudato si' il Santo Padre invita a dialogare sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta e sulla necessità di investire i talenti di tutti, perché ogni cambiamento necessita di un cammino educativo per far maturare una nuova solidarietà universale e una società più accogliente.

Per questo scopo ha promosso un incontro mondiale per il 14 maggio 2020, che avrà per tema Ricostruire il patto educativo globale. Per il resto sarebbe bello che noi "generazioni adulte" avessimo un'evidenza solare nei confronti dei giovani perché non si educa con quello che si dice ma con quello che si è; per aiutare i giovani a non soffocare nelle spire della società dei consumi, c'è la necessità di adulti che sappiano guardare oltre l'esistente e additare i sentieri dell'impossibile. Se non ci sembra di essere in grado di fare questo, fermiamoci e ascoltiamo noi giovani: non sia mai che la profezia in questo momento arrivi proprio da loro!

- ESSERE ADULTI ... ANCHE NELLA CHIESA!

Come laici associati, in una Chiesa popolo di Dio in uscita, abbiamo il compito più che di sottolineare le specificità delle diverse componenti (clero, religiosi, laici) quello di porre l'accento sulla comune Missione, nella complementarità dei diversi carismi. Riscoprire insomma con responsabilità e speranza la nostra Missione con uno stile caratterizzato da umiltà, collaborazione, corresponsabilità, sinodalità.

L'obiettivo poi è che i giovani riconoscano l'autorevolezza degli adulti anche nel trapasso della fede, frutto di una fondamentale coerenza di vita seppur nelle difficoltà che essa riserva, e che gli adulti riconoscano la necessità della freschezza, della semplicità, dell'entusiasmo e dell'esuberanza dei giovani che rendono più viva la Chiesa. Anche se una domanda, su tutte, resta aperta: ci sono questi adulti?

- ARMONIA NELLE RELAZIONI.

E' fondamentale continuare anche per il prossimo triennio sul tema delle relazioni. L'educazione è per sua essenza "relazione". In sostanza l'impegno educativo non può che svilupparsi attorno alle relazioni umane e purtroppo se queste vengono meno ci troviamo con la grande povertà relazionale dell'uomo e della donna di oggi, che si riflette poi su molti aspetti e scelte della vita e della società.

L'idea di benessere come ricchezza economica, l'individualismo ed il consumismo hanno riempito la vita delle persone di "cose", generando nel tessuto sociale conflitti, odi, chiusure, indifferenze, separatezza, chiusura ed individualismo. Il vero bagaglio che resiste all'urto della vita si costruisce nella scoperta di un senso. Il senso libera dal vuoto e dal nulla che assedia l'esistenza umana e l'antidoto a questo crollo interiore ed esteriore, risiede nella pratica della relazione che permette di intravedere e dare appunto risposte di senso.

Allora potremmo scoprire che ci sono anche storie di “Persone Comunitarie” in cui si intrecciano legami, trovano spazi ed evidenza ricerche di significati e valori d’insieme, fatti di speranza, di umanità, di relazione giusta. Ecco che anche il “fare rete” con altri mondi vitali e aggregati anche del nostro mondo Cattolico (CNAL – RETINOPERA ecc), animati da un’unica fede, aventi gli stessi orizzonti, assume un atteggiamento profetico e diventano storie comunitarie tracciate nel cuore degli incontri.

Quali consigli daresti alle Comunità MASCI di oggi? La Comunità è l'essenza dell'essere Adulti Scout. Senza la Comunità si è solo degli adulti nostalgici innamorati di un metodo educativo che - alle singole persone - non serve a nulla. Si è adulti scout solo se si vive una Comunità, altrimenti si è altra cosa.

Il Movimento è tale solo perché c'è la volontà delle diverse Comunità, sparse nel territorio nazionale, di riconoscersi appartenenti ad uno stesso ideale, e che - ritrovandosi tra di loro - sono riuscite ad esprimerlo nello STARE INSIEME attraverso un Patto, il Patto Comunitario, appunto.

Programmi, linee programmatiche, progetti e quant'altro sono nati dopo, quando lo STARE INSIEME ha reso necessario il darsi un'organizzazione, esigenza che ha originato lo Statuto, ossia le regole, dello stare insieme nel Movimento. Ma questo non basta per stare BENE INSIEME e per portare avanti i valori di un METODO, i CONTENUTI DI UNA FEDE, quindi suggerirei tre atteggiamenti:

La capacità di ascoltare le situazioni, lasciare emergere i pensieri, le aspettative e i silenzi delle persone con le quali si vive l'esperienza comunitaria;

La pazienza di camminare a fianco a processi di crescita rispettando i tempi e le modalità anche di altri gruppi aggregati, con i quali deve esserci una collaborazione, una volontà ed una capacità di fare rete;

La ricerca dei perché, sempre più in profondità perché emerga il desiderio di dare senso e valore alle nostre vite.

Quali suggerimenti daresti alle donne che partecipano alla vita attiva ed organizzativa del Movimento?

Quando fui eletta Presidente del MASCI il mio caro “Padre” don Giuseppe Stoppiglia che mi ha lasciato qualche mese fa, mi scriveva una lettera di augurio, richiamando ai capi saldi di “quell’essere femminile” nella società, nella Chiesa, nei gruppi aggregati. Scriveva a me, comprendendo l’impegno, la tensione e la responsabilità, di essere stata eletta come prima donna dopo 60 anni a capo di un Movimento, che nasceva con una chiara connotazione maschile. Da lui ho compreso che la nostra presenza deve essere continuamente un FARE IN ASCOLTO! Morire per far vivere, dopo aver operato profondamente in silenzio, macerando e smuovendo. Apprendo e facendo esprimere nuova la capacità di creare. A noi donne capita di sperimentarlo nel tempo del travaglio, di far nascere del nuovo che nessuno è in grado di governare. cose che nessuno può prevedere ... io credo che ci vuole una “saggezza” che potremmo chiamare al femminile per provare ad accompagnare ed accompagnarci in questo tempo. Non è quanto per il ruolo ma è proprio una questione di presenza femminile, e sono per davvero felice che tante meravigliose DONNE si siano rese disponibili per i servizi in CN, in CE ed in tutte le nostre Comunità!

Parlaci dei tuoi programmi futuri.

L’unico viaggio che avevo programmato da mesi (BALI) è stato quello che non son partita. Credetemi!

Non ho mai programmato una vacanza se non prendendo al volo delle opportunità. Questo è il mio stile, andare verso ad un futuro che non cerco, ma che mi viene incontro.

Il lavoro ovviamente in questo momento è una componente importante ed impegnativa, ma lo è anche la mia partecipazione alla vita nel Movimento (Comunità, Regione) unito alla partecipazione alle dinamiche della politica locale che risente dello smarrimento e dei ribaltoni nazionali. Come già sopra scritto, c’è la delega che mi è stata per continuare il servizio di Segretario Generale di Retinopera e nel dialogo con le altre reti cattoliche. Già con questo spesso e volentieri sarò a Roma.

Ma non di meno, rispetto ai programmi futuri, può essere arricchente affidarsi alla pedagogia pure del Vangelo che ci domanda di lasciare l’intenso operare, per dare un po' di tempo al Signore!

Un saluto per il MASCI Lazio

Cari fratelli del MASCI Lazio, sei anni fa eravate solo una regione, qualche nome “più o meno” conosciuto. Oggi siete volti, sorrisi, cari amici e fratelli scout che sono stati fondamentali in questi sei anni per me, non solo nell’esercitare a volte su ROMA un servizio di rappresentanza del Movimento, ma soprattutto per avermi aiutato nel portarlo avanti con le vostre competenze ed “entrate”: di questo ve ne sarò grata per sempre!

Non dimenticate che avete una grande fortuna, quella di abitare in una città che è il fulcro ed il cuore della civiltà, una delle città più belle e affascinanti del mondo, capoluogo della nostra beneamata penisola italiana, crocicchio di tanti mondi. Una città che ha sempre saputo offrire un’opportunità a chi vi arriva o vi arrivava anche da lontano.

La Capitale è, quindi, da sempre un luogo che accoglie ed integra le persone e le storie provenienti dai territori vicini e lontani, dall’Italia e dal resto del mondo, che hanno fatto di Roma la loro casa e se ne sono prese cura. Vederne un po' di declino, in questi anni è una cosa che personalmente mi ha fatto male

Voi che abitate a ROMA abbiate cura, quella cura che viene anche dalla responsabilità politica delle scelte. Non da ultimo apprezzate il fatto che, per una riunione di 4 ore a Roma personalmente mi costa un viaggio di quasi due mezze giornate, e la maggior parte delle volte anche un pernottamento, con tutto quello che comporta... voi già siete lì!

Con affetto e tenerezza, **Sonia.**

“Cercate la Pace e perseguitela. Fatevi portatori di Pace”

Si è rinnovato l'impegno degli scout Italiani per la distribuzione su tutto il territorio nazionale della “Luce della Pace da Betlemme. Partiti da Trieste i primi equipaggi nella nottata tra il 20 ed il 21 Dicembre, in poco più di 24 ore hanno raggiunto capillarmente, tutte le stazioni ferroviarie delle più importanti città d'Italia.



LA LUCE AD AMATRICE

Nel Lazio, spesso insieme ai fratelli dello scoutismo giovanile, gli scout del MASCI hanno rinnovato l'impegno affinché questo importante segno di Pace e fraternità, giunga in quanti più possibili luoghi dove sofferenza, povertà ed emarginazione, segnano la vita delle persone.

Tre le principali città che hanno accolto la Fiammella grazie al MASCI, Roma, Latina e Viterbo. Ma abbiamo anche Guidonia, Cisterna di Latina, Terracina ed altre ancora.

A Roma la Veglia di accoglienza si è tenuta nella basilica di Santa Maria maggiore, luogo scelto perché lì sono custoditi preziosi frammenti della santa Culla di Betlemme, portati dai pellegrini di ritorno dalla terra santa nei secoli scorsi

A Latina le realtà scout pontine, hanno organizzato una accoglienza interamente dedicata ai fratelli più piccoli dell'AGESCI. È stata infatti

ricordata la figura della Santa bambina di quei luoghi, Maria Goretti, ed è stata portata ad esempio quale appunto simbolo di Pace e perdono.

A Viterbo l'accoglienza della fiammella si è tenuta nel santuario di Santa Rosa, dove rappresentanza del MASCI, dell'AGESCI e dell'FSE si sono riuniti per una veglia di preghiera presieduta dal Vescovo S.E. Mons. Lino FUMAGALLI.

Ma la giornata più significativa per noi del MASCI Lazio, è stata sicuramente quella che si è tenuta Domenica 22 ad Amatrice, luogo martoriato dal terremoto dove rinnoviamo il nostro impegno di vicinanza alla popolazione. Una delegazione di adulti scout della regione, hanno portato la Luce della Pace donando questo prezioso simbolo alla cittadinanza, nelle mani di uno degli assessori della Giunta comunale, ed in quelle del Parroco della Chiesa dove abbiamo animato la S. Messa. È stata occasione inoltre, per portare personalmente gli Auguri agli Amici del campo zero, dove oramai molti di noi sono di casa. Passare qualche minuto con loro, scambiare appena quattro chiacchiere nonostante il tempo inclemente, è stato forse il segno più tangibile di quanto sia importante il nostro impegno in quelle terre.



TERRACINA



AMATRICE



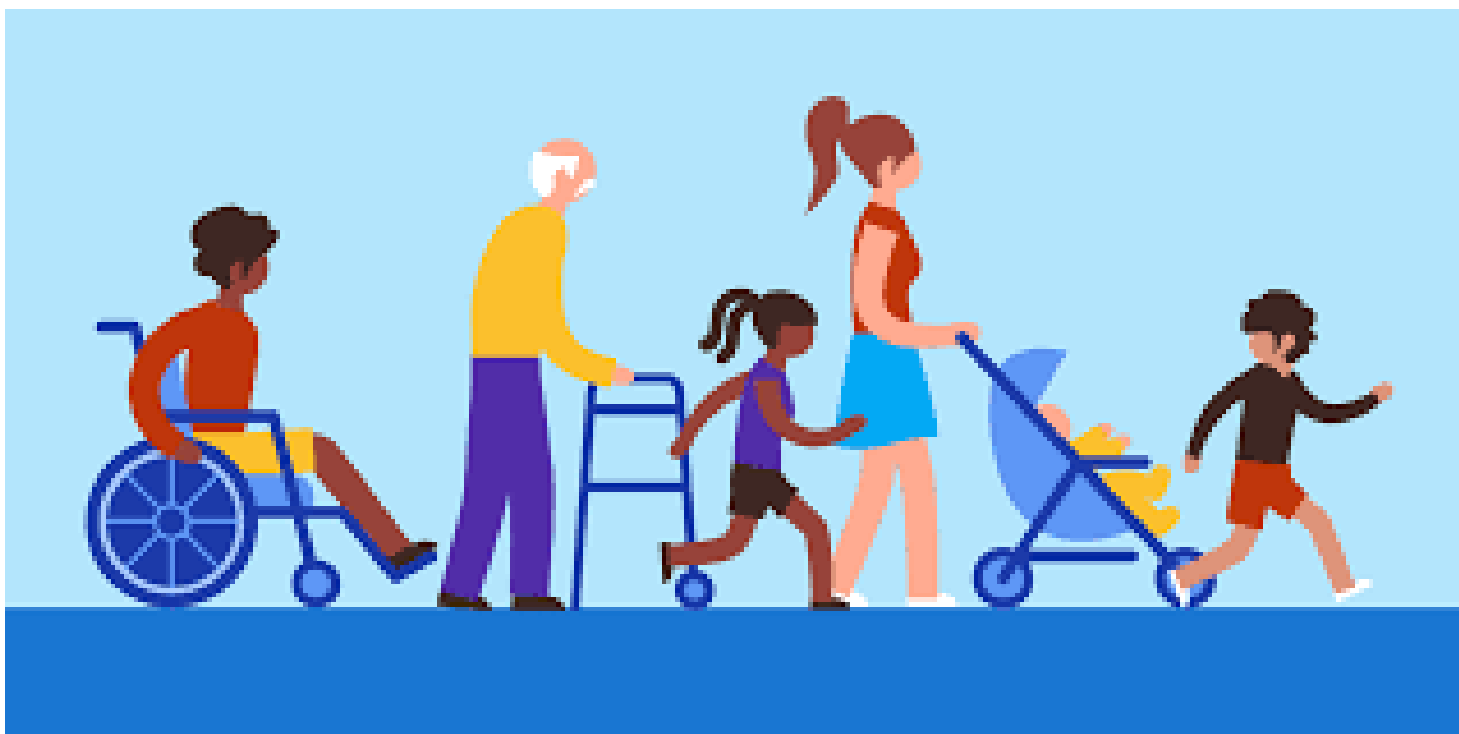
CISTERNA DI LATINA



ROMA



LATINA



Da alcuni anni il MASCI Lazio è impegnato sui temi sociali. Il convegno sulla disabilità organizzato circa due anni fa, la nostra adesione al Forum del Terzo Settore, la costituzione di una pattuglia welfare, il nostro impegno per Amatrice, l'apertura di nuovi dialoghi con associazioni come la Comunità di Sant'Egidio, la Tavolate senza muri ecc.

Tutto ciò premesso, crediamo sia il momento di impegnare la regione in un progetto significativo, concreto a breve termine e di grande rilevanza sociale: l'abbattimento delle barriere architettoniche che limitano la mobilità delle persone con problemi di deambulazione.

Ne avevamo accennato al Consiglio Regionale e la proposta è stata portata all'Assemblea Nazionale anche con l'allestimento di uno stand organizzato da Stefano Soscia della Comunità di Terracina.

La partecipazione allo stand degli adulti scout presenti all'Assemblea è stato un successo e sono state verbalizzate 18 pagine di interventi, riflessioni, consigli. Di queste riflessioni è scaturita una relazione, che è stata consegnata al Presidente e al Segretario Nazionale.

Nell'ultimo Consiglio Nazionale la proposta di una iniziativa nazionale sull'inclusione sociale è stata accolta con favore ma i tempi di programmazione e azione a livello nazionale sono più lenti e elaborati. Nel frattempo il Comitato Esecutivo del Lazio, tramite la Pattuglia Formazione e Welfare congiunte, ha deciso di prendere una iniziativa immediata anche per dimostrare ad altre regioni la fattibilità della proposta che sarebbe la seguente.

Ogni Comunità dovrebbe, nel proprio ambito territoriale e anche con l'aiuto, se possibile, di altre associazioni locali, raccogliere informazioni nella propria zona su tutto ciò che contrasta con la dignità delle persone che avrebbero diritto a esercitare la propria mobilità senza vincoli o disagi. Non si tratta solo di disabilità, ma di rendere fattiva e possibile l'inclusione nella società attraverso la propria libera mobilità. Sappiamo che è un progetto impegnativo ma neanche troppo. Bisogna credere negli obiettivi e essere motivati. L'obiettivo è rappresentare con un unico evento regionale a febbraio-marzo i risultati dell'indagine alle autorità regionali e locali attraverso un pubblico dibattito e alla presenza della stampa.

E' importante leggere e diffondere nelle comunità la scheda proposta, scegliere poi uno o più ambiti in cui voler fare indagine, (abbattimento barriere architettoniche, mobilità sostenibile, turismo sostenibile e accessibilità al verde) per inviare poi i risultati a lazio@masci.it entro il 31 gennaio 2020. L'analisi delle schede porterà ad un confronto pubblico con altre associazioni, le istituzioni e la stampa.

Per chiarimenti e per chiedere l'invio delle schede di lavoro, è possibile scrivere a lazio@masci.it.

2009-2019 - DECENNALE DELLA COSTITUZIONE DELLA COMUNITA' MASCI VITERBO 2



Con una breve ma intensa cerimonia, preceduta dalla santa Messa concelebrata dal parroco della sede ospitante e dall'attuale A.E. , la Comunità VITERBO 2 ha celebrato sabato 23 novembre scorso il decimo anniversario della sua costituzione nella parrocchia “Sacra Famiglia” a Viterbo.

Nonostante la pioggia battente, gli intervenuti sono stati numerosi: la quasi totalità degli iscritti del Viterbo 1 e 2, i rappresentanti della Comunità di Toscana, i responsabili AGE-SCI di zona e la Comunità di Monterotondo, che con **Claudio e Luisa Corsi** ha portato i saluti dell'Esecutivo Regionale MASCI Lazio.

Intercalate da canti Scout, sono state lette ai piedi dell'altare alcune brevi riflessioni sullo scautismo adulto, sul Patto comunitario e sul fazzolettone, simbolo ad ogni età dell'impegno nel rispettare la Legge e la Promessa.

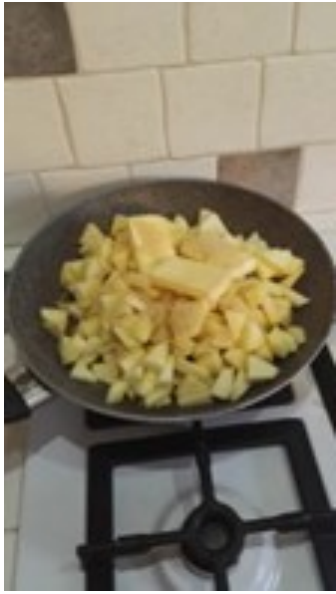
A conclusione si è tenuta in una delle sale parrocchiali una cena gustosa e condivisa.

La Comunità Viterbo 2 è stata intitolata in questa occasione a **p. Pierluigi Soldani** un sacerdote locale che tutti ricordano con affetto per la sua lunga attività di Assistente regionale e nazionale (sia AGESCI che MASCI) e per l'impegno nel servizio a Lourdes con i Foulards Bianchi.

In suo nome gli AS viterbesi si sono riconfermati uniti nella testimonianza e attivi nelle idee e nei progetti per il futuro del Movimento.



MINI STRUDEL DI MELE



Tagliate a tocchetti le mele e mettetele in padella con un po' di burro, succo di limone e 2 cucchiaini di zucchero di canna. Fate cuocere per pochi minuti, quindi aggiungete l'uvetta ammollata nell'acqua e strizzata, i biscotti passati al frullatore e, se volete un po' di marmellata di arance o cannella in polvere.



Tagliate la pasta sfoglia in otto rettangoli. Mettete il ripieno all'inizio dei rettangoli, quindi arrotolateli e chiudete bene, passate il rosso d'uovo sopra e spolverizzate con lo zucchero di canna. Adagiateli in teglia con carta forno e con le forbici pratiche dei piccoli taglietti sopra ogni fagottino. Infornate a 170° fino a quando saranno dorati.



quindi arrotolateli e chiudete bene, passate il rosso d'uovo sopra e spolverizzate con lo zucchero di canna. Adagiateli in teglia con carta forno e con le forbici pratiche dei piccoli taglietti sopra ogni fagottino. Infornate a 170° fino a quando saranno dorati.



COSA CI OCCORRE

- Pasta sfoglia rettangolare
- 2 mele medie
- Qualche fiocchetto di burro
- 2 cucchiaini di zucchero di canna
- Mezzo limone spremuto
- 1 uovo
- 5 o 6 biscotti secchi sbriciolati.
- Uvetta a piacere

MESSAGGIO PER IL SANTO NATALE di Gian Matteo ROGGIO

Segue dalla prima pagina... Il secondo fatto ricordato dal Papa è che la fantasia creativa è una componente essenziale dell'educazione permanente cui l'essere umano è chiamato lungo tutto il corso della sua vita. Non è forse il "distintivo" degli autentici processi educativi impiegare «i materiali più disparati per dare vita a piccoli capolavori di bellezza»? Quale bellezza? La bellezza della persona, la bellezza della città, la bellezza dell'ambiente, la bellezza delle relazioni. La bellezza che si situa al cuore della vocazione laicale nella Chiesa e nel mondo: «Se noi ci accostiamo alla natura e all'ambiente senza questa apertura allo stupore e alla meraviglia, se non parliamo più il linguaggio della fraternità e della bellezza nella nostra relazione con il mondo, i nostri atteggiamenti saranno quelli del dominatore, del consumatore o del mero sfruttatore delle risorse naturali, incapace di porre un limite ai suoi interessi immediati [...]. Questo livello di intervento umano, spesso al servizio della finanza e del consumismo, in realtà fa sì che la terra in cui viviamo diventi meno ricca e bella, sempre più limitata e grigia, mentre contemporaneamente lo sviluppo della tecnologia e delle offerte di consumo continua ad avanzare senza limiti.

In alcuni Paesi ci sono esempi positivi di risultati nel migliorare l'ambiente, come il risanamento di alcuni fiumi che sono stati inquinati per tanti decenni, il recupero di boschi autoctoni, o l'abbellimento di paesaggi con opere di risanamento ambientale, o progetti edilizi di grande valore estetico, progressi nella produzione di energia non inquinante, nel miglioramento dei trasporti pubblici. Queste azioni non risolvono i problemi globali, ma confermano che l'essere umano è ancora capace di intervenire positivamente. Essendo stato creato per amare, in mezzo ai suoi limiti germogliano inevitabilmente gesti di generosità, solidarietà e cura [...]. La tecnoscienza, ben orientata, è in grado non solo di produrre cose realmente preziose per migliorare la qualità della vita dell'essere umano, a partire dagli oggetti di uso domestico fino ai grandi mezzi di trasporto, ai ponti, agli edifici, agli spazi pubblici. È anche capace di produrre il bello e di far compiere all'essere umano, immerso nel mondo materiale, il "salto" nell'ambito della bellezza. Si può negare la bellezza di un aereo, o di alcuni grattacieli? Vi sono preziose opere pittoriche e musicali ottenute mediante il ricorso ai nuovi strumenti tecnici. In tal modo, nel desiderio di bellezza dell'artefice e in chi quella bellezza contempla si compie il salto verso una certa pienezza propriamente umana» (*Laudato si'* 11, 34, 58 e 103).

Il secondo dono che papa Francesco ci ha dato per questo Natale è il prossimo "patto educativo globale" del 14 maggio 2020. Nel messaggio di indizione, il Papa afferma: «Ogni cambiamento [...] ha bisogno di un cammino educativo che coinvolga tutti. Per questo è necessario costruire un "villaggio dell'educazione" dove, nella diversità, si condivide l'impegno di generare una rete di relazioni umane e aperte [...]. Il terreno va anzitutto bonificato dalle discriminazioni con l'immissione di fraternità, come ho sostenuto nel Documento che ho sottoscritto con il Grande Imam di Al-Azhar ad Abu Dhabi, il 4 febbraio scorso». Il mistero dell'Incarnazione è la grande opera di bonifica iniziata da Dio: esso è costituito, infatti, *dalla ricostruzione di una rete di relazioni fraterne tagliate o inesistenti*. Prima di tutto la relazione tra uomo e donna, bonificata in Giuseppe e Maria: la fraternità ritrovata tra quest'uomo e questa donna a causa del Verbo che si fa carne umana fa sì che la loro mutua fiducia diventi paradigma di un'esistenza riconciliata, forte della rivoluzione della tenerezza e dell'affetto, perché non ha bisogno «di maltrattare gli altri per sentirsi importanti» (*Evangelii gaudium* 288). In secondo luogo, la relazione con gli *altri*, i *diversi*, bonificata nell'incontro con i pastori e i Magi: *scarto* della società, i primi; emblema del male i secondi, perché pagani ed impuri. Accogliendo i pastori e i Magi, Giuseppe e Maria sono lo strumento con cui il Verbo incarnato abbatte i muri di separazione che fanno la fortuna dei violenti, degli ignoranti e degli avidi, perennemente alla ricerca di "nemici" su cui costruire il proprio tornaconto e la propria fortuna.

Come non pensare al fatto che il nostro movimento lavora con pazienza alla costruzione del del "villaggio dell'educazione"...: è il suo "ambiente fantastico", è il suo "ambiente naturale", è il suo "servizio" alla comunità. Pensare al movimento come strumento di bonifica nelle mani di Dio è molto opportuno oggi, visto che molti si propongono come strumenti di bonifica alla maniera umana, priva di ogni riferimento allo scandalo di Betlemme. In questi giorni, molti di voi avranno l'opportunità di avere tra le mani la "luce di Betlemme": che altro è, quella luce, se non l'opportunità di ricostruire relazioni fraterne tagliate o inesistenti?

Un grande grazie a papa Francesco che ci dà l'opportunità di vivere il Natale così.

